



bimestrale dell'Università degli Studi di Cagliari

Il valore della conoscenza e dell'incontro umano La laurea honoris causa ad Andrea Camilleri, un'importante occasione di crescita

di Giuseppe Marci

Non è semplice fare un bilancio dell'incontro fra l'Università di Cagliari e Andrea Camilleri quando ancora sono vive le consapevolezza cresciute nel lavoro didattico e la forte suggestione di una cerimonia per il conferimento della Laurea honoris causa segnata da non comuni emozioni culturali e umane. Sicuramente è stata un'importante occasione di studio; oltre cento studenti hanno frequentato le lezioni tenute da 12 docenti, hanno studiato e scritto le relazioni finali, poi valutate da una Giuria internazionale composta da 15 professori che insegnano nelle Università dell'Europa, degli Stati Uniti, del Messico e della Nuova Zelanda. Questa fase del lavoro si è conclusa con una cerimonia di premiazione che ha costituito un'altra, significativa, lezione. In primo luogo perché Camilleri ha dialogato con gli studenti e il pubblico che gremivano l'Aula magna della Facoltà di Studi Umanistici, ha spiegato le ragioni della sua scrittura, proponendo anche concetti inediti, idee e pensieri nati nell'incontro con il pubblico cagliaritano. E poi perché, in quell'occasione, come pure nella cerimonia di Laurea tenuta il giorno dopo in Rettorato, è apparsa evidente la capacità didattica e organizzativa dell'Ateneo, la forza di cui dispone quando vuole elaborare un grande progetto e gestirlo, mettendo in sincronia le sue componenti. Sia detto



senza autocompiacimento ma come mera constatazione obiettiva: studenti, docenti, personale amministrativo e tecnico hanno fatto funzionare una macchina complessa; sono stati capaci di costruire non una formalità cerimoniale ma un evento che nell'eleganza protocollare racchiudeva, ed esaltava, i valori della conoscenza e dell'incontro umano. Andrea Camilleri, i suoi familiari e gli amici che lo accompagnavano hanno mostrato di apprezzare il clima delle due giornate cagliaritanee. Ma questo, per quanto vivo e gratificante, è il passato e un'istituzione formativa deve pensare al futuro. Lo ha fatto capire il Rettore, nella sua presentazione dell'illustre candidato alla laurea, lanciando una "sfida" ai professori dell'Università: ha chiesto di ripetere il Seminario sull'opera di Andrea Camilleri

e di valutare la possibilità di estendere l'iniziativa al di là del nostro Ateneo, se possibile in una dimensione internazionale. Ci siamo, allora, messi al lavoro, con il contributo delle idee proposte dai docenti che hanno partecipato al seminario del 2012-2013, per programmare il prossimo appuntamento e abbiamo cercato, fra gli altri,

un aspetto che potesse dare all'iniziativa il respiro internazionale richiesto dal Rettore, individuandolo nel tema della traduzione. Non c'è bisogno di sottolinearne l'importanza, visto che parliamo di un autore i cui romanzi sono stati tradotti in numerose lingue del mondo;

segue a pagina 2

Lorenzo all'Università, una lezione da "tutto esaurito"



all'interno

**L'Ateneo ricorda
Duilio Casula**



a pagina 2

**Blocco Q, pronti
per l'apertura**



a pagina 3

**Ecco Olimpika,
le Olimpiadi universitarie**



a pagina 7

**Un team fa ricerca
sul gambero-killer**



a pagina 14

Reddito e consumi stagnanti, investimenti in forte calo Tutti i dati del 20mo Rapporto Crenos sull'economia della Sardegna

di Giovanni Sulis

Alla metà del 2013, la condizione economica della Sardegna appare particolarmente critica. Sono gli indicatori relativi al mercato del lavoro che rendono l'idea di una crisi generalizzata e profonda. Gli occupati totali in Sardegna alla fine del 2012 erano 595 mila, contro 613 mila nel 2007 (-2,9%). Al 2012 gli occupati in Sardegna sono quindi tornati agli stessi di quasi 10 anni prima, nel 2004 infatti erano 593 mila. Nel periodo di tempo 2007-2012, il numero di disoccupati passa da 67 a 109 mila (+ 62,3%), portando il tasso di disoccupazione ufficiale sopra la soglia del 15%. Questi risultati rispecchiano una crisi occupazionale senza precedenti. Il tasso di occupazione sardo passa nell'ultimo anno dal 52 al 51,7%, nascondendo però realtà drammaticamente differenti tra le diverse aree: la provincia di Olbia-Tempio ad esempio, generalmente considerata tra le più virtuose della regione, perde nell'ultimo anno 2 punti percentuali in termini di tasso di occupazione. Anche la provincia di Carbonia-Iglesias perde un punto percentuale, assestandosi al di sotto del 44%, segnando un differenziale rispetto ad Olbia-Tempio di 16 punti percentuali.

In questo scenario, mentre da una parte si conferma la stagnazione in termini di crescita del reddito e dei consumi (con ridu-

zioni medie annue nel periodo di crisi 2007-2011 pari all'1%), così come d'altronde accade a livello nazionale, dall'altra osserviamo una preoccupante riduzione degli investimenti (-6,7% per il 2009-2010, ultimo dato disponibile) e un ridimensionamento di alcuni segnali positivi che avevano caratterizzato il mercato del lavoro femminile negli anni precedenti e che avevano contraddistinto positivamente la Sardegna rispetto ad altre aree del Mezzogiorno.

Ugualmente preoccupanti i dati che emergono dall'analisi del settore dei servizi e del turismo. Tra il 2007 e il 2011 l'incidenza della spesa sanitaria sul PIL passa dall'8,3 al 9,5%, segnando un livello in linea con quello del Mezzogiorno (9,9%) ma ben al di sotto del livello nazionale, pari al 7%. Anche la spesa pro capite delle Amministrazioni locali segna un andamento allarmante. Se da una parte la spesa corrente aumenta nell'ultimo anno disponibile del 5,6%, quella in conto capitale diminuisce del 13,9%.

Il settore turistico mostra ancora una volta luci ed ombre. Da una parte si assiste ad un incremento della capacità ricettiva, nel quinquennio di crisi 2007-2011 infatti i posti letto delle strutture ricettive ufficiali sono aumentati a un tasso più elevato ri-



rispetto alla media nazionale. Nel biennio 2010-2011 invece la crescita è in linea con le regioni del Mezzogiorno (+2,1 rispetto a un +2,5%), e due volte superiore se confrontata all'aumento dei posti letto totali italiani e del Centro-Nord (rispettivamente +1,0% e +0,4%).

Gli indici di dotazione infrastrutturale indicano che tra il 2001 e il 2011 le infrastrutture portuali, stradali, bancarie e ferroviarie subiscono una netta riduzione rispetto alla media nazionale, mentre un segnale positivo viene dalle infrastrutture aeroportuali. Nello stesso arco di tempo, la percentuale di laureati sulla popolazione attiva è passata dal 7,5 al 13,1% contro un dato per l'Italia pari al 14,9% e del 26,8% nella media europea. Ugualmente poco confortante l'andamento del tasso di abbandono scolastico per la classe d'età 18-24 anni, che dopo la riduzione dal 33 al 23% tra il 2005 e il 2007, ha visto nuovamente crescere il suo valore assestandosi al 25% nel 2012, lontano dal 17,6% a livello nazionale e dal 12,8% a livello europeo. Infine la spesa pubblica in Ricerca e Sviluppo in percentuale sul PIL, pur in costante crescita, si assesta in media tra il 2000 e il 2011 intorno allo 0,11% contro un valore nazionale pari allo 0,17% e un valore per l'Europa pari allo 0,26%.

Il saluto a Duilio Casula, professore, padre e maestro Cittadella di Monserrato, partecipata cerimonia di ricordo

Padre e Maestro. Sono le definizioni più utilizzate per ricordare il Professor Duilio Casula, nei giorni scorsi, durante la cerimonia di ricordo nell'Aula Magna della Facoltà di Medicina nella "sua" Cittadella di Monserrato: un tributo all'uomo, al docente, allo scienziato da parte di tantissimi che sono accorsi per rendergli omaggio. Rettore dal 1979 al 1991, è scomparso a quasi 97 anni. "Con passione, per tutta la vita ha contribuito a far crescere la facoltà di Medicina - ha detto il Rettore, Giovanni Melis - Anche attraverso la formazione degli allievi, impegnato nella Medicina del Lavoro, l'ha fatta diventare un Centro di eccellenza

nello studio delle malattie professionali".

Il Magnifico ha quindi assicurato che si adopererà perché la proposta di intitolare al professor Casula il Policlinico di Monserrato possa andare a buon fine: "Il mio rapporto con lui è cominciato negli anni '70: ero giovane ricercatore eletto nel Consiglio di amministrazione, quando era Rettore".

Il professor Melis si è soffermato su alcuni particolari: "Nel 2009, appena sono stato eletto rettore, mi ha incoraggiato ad andare avanti, raccomandandomi di proseguire nel completamento di Monserrato, che lui ha sempre considerato strategico per l'Ateneo". Poi il

ricordo di alcuni momenti: "Il primo, quando ripresi la consuetudine dell'inaugurazione dell'Anno accademico. Mi ringraziai dicendomi che si trattava di un momento importante di dialogo dell'Università con il territorio: poi, ogni anno, è sempre stato presente".

"Quando ci comunicarono che il CIPE aveva stanziato i fondi per il completamento di Monserrato - ha aggiunto il Rettore - mi telefonò mostrandosi entusiasta, e mi raccontò le difficoltà incontrate per vincere la burocrazia quando partirono i primi progetti". L'altro ricordo è legato al meccanismo della decadenza degli studenti da troppi anni fuoricorso: "Mi disse che era d'accordo - ha



il prof. Casula con il prof. Melis

rivelato il prof. Melis - e che gli studenti avrebbero capito, e in tanti si sarebbero messi a studiare. Devo dire che è andata proprio così".

Lo stesso affetto ha accompagnato le testimonianze del prof. Francesco Sanna Randaccio, al fianco di Casula per 50 anni, del presidente della Società Italiana di Medicina del Lavoro ed Igiene Industriale, Pietro Apostoli, del docente di Diritto del lavoro, Gianni Loy, e di Pasquale Mistretta, successore di Duilio Casula nella carica di Rettore dell'Ateneo.

segue dalla copertina

ma vale la pena di riflettere sui nuovissimi problemi posti dallo sceneggiato televisivo del commissario Montalbano che, sottotitolato, comincia a circolare negli schermi televisivi di altre nazioni. Senza dire che la

nostra Università vanta ottimi studiosi che si sono distinti per la competenza nel campo della traduttologia e hanno già mostrato interesse e disponibilità per il nuovo progetto. Il respiro internazionale dovremo, invece, costruirlo partendo da ciò che già

abbiamo: una rete composta dai componenti la Giuria internazionale che si allargherà ricercando complicità di lettori e intese di studio sull'opera di Camilleri, sulla lingua, la letteratura, la cultura italiana molto amata, oggi, nel mondo. Ne ripareremo.

Blocco Q. I preparativi per l'inaugurazione

Gian Benedetto Melis: "Neonatologia e Ostetricia a Monserrato, le cliniche pediatriche e il Pronto soccorso al Microcitemico"

L "Blocco Q" è una nuova palazzina costruita nella cittadella di Monserrato, a fianco degli altri reparti già operativi del Policlinico e degli assi didattici. L'edificio ha quattro piani rialzati e ospiterà varie divisioni ospedaliere e universitarie, in cui l'attività assistenziale continuerà ad integrarsi con la ricerca scientifica e la didattica. Il grosso dei lavori relativi alla struttura è già stato completato. Nei piani più alti sono in corso delle modifiche e le ultime finiture, mentre nei primi piani è già all'opera l'impresa di pulizie per preparare i locali all'arrivo degli arredi e delle apparecchiature, quindi per l'apertura ufficiale. La parte più delicata riguarda ovviamente il trasferimento dei piccoli ricoverati, soprattutto quelli in terapia intensiva. Tutto dovrà essere pronto per accoglierli nel migliore dei modi. Non deve mancare nulla e la stima è che il trasloco definitivo possa avvenire prima di metà giugno 2013. Entro luglio si prevede anche l'arrivo, al terzo



Gian Benedetto Melis

La Clinica pediatrica, voluta dal prof. Giuseppe Macciotta, entrò in funzione nel 1938. Sono passati tre quarti di secolo, in cui la medicina pediatrica cagliaritano ha raggiunto livelli di grande eccellenza e ora si appresta ad un ulteriore salto di qualità con la creazione di un polo cittadino, rivolto a tutta la Sardegna meridionale, articolato nei due centri del Policlinico e del Microcitemico. L'operazione in atto, con moderne logiche da distretto sanitario, è appunto il completamento e l'ottimizzazione dei servizi pediatrici già esistenti e ora suddivisi tra gli ospedali San Giovanni di Dio, Macciotta, Brotzu e Microcitemico, che verranno riorganizzati per essere più efficienti, senza duplicazioni e più rispondenti alle esigenze del territorio. Intanto il Cipe ha sbloccato i fondi per il Blocco "R", un nuovo padiglione da 30 milioni di euro per riunire nella Cittadella, tra gli altri, anche i reparti di Ortopedia e Urologia.



L'artista Pier Giorgio Melis dipinge una parete del blocco Q

piano, di Ostetricia e Ginecologia (attualmente al San Giovanni di Dio), per assicurare la necessaria vicinanza ai reparti di neonatologia. A parlarne è appunto Gian Benedetto Melis, direttore della Clinica di Ostetricia e Ginecologia dell'AOU di Cagliari.

Professore, può fare il punto della situazione?

Entro il 10 giugno dovrebbero essere terminati tutti i collaudi, ma la data esatta dipende da vari fattori. Tecnici, amministrativi, di sicurezza e di ordine sanitario. In questi giorni sono in corso tutte le verifiche e i coordinamenti per decidere i tempi e le modalità del trasferimento.

Quali reparti saranno trasferiti per primi?

Al secondo piano del Blocco Q ci saranno quattro reparti: Terapia intensiva neonatale (TIN), Terapia sub-intensiva neonatale, Puericultura - per le cure di bambini di età fino ad un anno - e il Nido, abbinato al Puerpe-

rio, per l'assistenza e la degenza breve di neonati in normali condizioni di salute e delle loro mamme, perfettamente attrezzata per il *rooming-in*, cioè la possibilità che le neomamme possano tenere con sé i loro bimbi per tutto il tempo che desiderano.

Chi dirigerà questi reparti?

Il primario sarà il professor Vassilios Fanos, direttore della struttura complessa di Patologia e Terapia intensiva neonatale, Puericultura e Nido.

Poi arriverà anche il suo reparto.

Ostetricia e ginecologia devono stare vicina alla Neonatologia. Finora, in caso di necessità, per il trasporto del neonato dall'ospedale civile alla clinica Macciotta ci bastava attraversare la strada. A Monserrato staremo nello stesso edificio e sarà sufficiente l'ascensore.

Ci sarà anche il pronto soccorso?

No, bisogna chiarire: il piano prevede che a Monserrato confluiscono i reparti rivolti alle cure dei bambini più piccoli, dalla nascita fino all'anno di età. Per i bambini più grandi il centro di riferimento sarà l'ospedale Microcitemico, dove saranno riunite le attuali tre cliniche pediatriche cittadine, con i reparti di Neuropsichiatria infantile e delle altre specializzazioni pediatriche. Compreso anche un vero "pronto soccorso pediatrico" riconosciuto come tale dalla legge, capace, al bisogno, di far ricoverare i bambini direttamente in uno dei reparti dello stesso ospedale oppure nel Padiglione Q a Monserrato

Ivo Cabiddu



L'Università, risorsa da valorizzare in funzione dello sviluppo Il Rettore in Consiglio comunale. Dal sindaco la promessa di un campus urbano

di Sergio Nuvoli

“Deve essere chiaro che stiamo difendendo l'Ateneo: in tre anni la situazione è radicalmente mutata. Oggi la competizione è sulla qualità della didattica e della ricerca: l'Università italiana è l'unica pubblica amministrazione ad essere valutata sui risultati”.

Lo ha ripetuto nelle scorse settimane il Rettore al termine del lungo dibattito in Consiglio comunale: “Si coglie dai vostri interventi una grande attenzione all'Ateneo come risorsa – ha proseguito Melis – Ma se è così, deve essere valorizzata in funzione dello sviluppo di Cagliari e del suo centro storico: stiamo dismettendo la Clinica Macciotta, entro due anni sarà liberato il San Giovanni di Dio. E' il cuore del centro storico della città: su questo occorre attivare sinergie per arrivare ad un grande centro culturale”. Il Rettore era ospite dell'assemblea insieme alla Presidente dell'ERSU di Cagliari, Daniela Noli, e al presidente del Consiglio degli Studenti, Tommaso Ercolessi, per partecipare ad un dibattito – il primo nel suo genere – sul rapporto tra la città e l'Università nato da una mozione del consigliere Enrico Lobina, ed una precisa richiesta della conferenza dei capigruppo.

In chiusura, dopo numerosi interventi dei consiglieri comunali, è giunta la risposta del sindaco Zedda: “Quanto è successo all'Università italiana è molto simile a quello che è successo ai comuni per

effetto dei tagli statali. E' una follia che lo Stato faccia pagare l'IMU agli atenei, che vivono di contributi pubblici. Noi crediamo che Cagliari possa essere con l'Università motore di sviluppo per la Regione, e per questo rafforzeremo il dialogo con l'amministrazione universitaria. A partire dalla prossima programmazione strategica dei fondi europei, già dal 2014 si può pensare di creare un unico campus universitario nel cuore della città, abbattendo il muro dell'Orto botanico, creando un unico grande spazio che vada da viale Sant'Ignazio fino al San Giovanni di Dio”.

Nel primo intervento, il Rettore aveva chiarito che “negli ultimi tre anni si sono laureati circa 13mila iscritti: è un contributo significativo per arricchire il capitale umano dell'Isola”.

“Nello stesso periodo, l'Università di Cagliari – ha aggiunto Melis – non soltanto è stata oggetto di pesanti tagli alla dotazione

anche competere, in funzione dei risultati della ricerca e della didattica, con gli altri Atenei nella ripartizione di risorse sempre più scarse”.

Quindi i numeri: 17 Dipartimenti di ricerca e sei Facoltà, 79 corsi di laurea, 35 corsi di dottorato e 33 scuole di specializzazione. Oltre 2.500 addetti (docenti, ricercatori a vario titolo e personale tecnico-amministrativo) garantiscono le funzioni didattiche, di ricerca scientifica e trasferimento delle conoscenze al territorio. Ancora: 120 milioni di retribuzioni, circa 25 milioni di borse ed assegni per dottorandi e specializzandi e per favorire gli scambi internazionali, acquisti di beni e servizi dai fornitori per una somma che supera i 30 milioni, un piano triennale di investimenti per nuove strutture e ristrutturazioni dell'esistente per oltre 70 milioni di euro.

“È un Ateneo ben accreditato a livello nazionale ed internazionale – ha rivendicato il Rettore – A partire dal 2009, anno in cui è iniziata la valutazione ministeriale finalizzata all'assegnazione dei fondi di finanziamento, si è sempre collocato intorno alla 21° posizione su 54 Atenei valutati”.

“La collaborazione con il Comune di Cagliari si può e si deve ampliare nell'interesse reciproco – ha detto Melis – per sostenere lo sviluppo della città, per facilitare la fruizione del suo patrimonio storico-culturale, scientifico e di capacità formativa, per realizzare politiche a sostegno dell'ospitalità degli studenti e, più in generale, della comunità scientifica che ruota attorno alle iniziative accademiche”.



finanziaria, ormai si supera il 15% -nella graduatoria europea sui tagli all'università l'Italia vanta uno dei rari primati- ma deve

Appello alla Regione: “Non tagliate i fondi” Prima della Finanziaria, il prof. Melis ricevuto in Commissione Bilancio

Tra le audizioni della Commissione Bilancio del Consiglio regionale prima del varo della Finanziaria regionale c'è stata quella dei due rettori sardi. “Il taglio agli stanziamenti per i programmi di ricerca scientifica rischia di vanificare seriamente la possibilità di dare continuità alle iniziative in corso”. Così si è espresso il Rettore Melis: le cifre inserite in Finanziaria non rispettano la legge regionale 7 sulla Ricerca, “che vincola a destinare alla ricerca di base l'1% della compartecipazione Ire, cioè l'importo minimo di 18,6 milioni

a cui occorre sommare il vincolo per il finanziamento della spesa biomedica e sanitaria, pari al 2 per mille (6,5 milioni) dello stanziamento previsto per il sistema sanitario regionale”.

“Una Regione che voglia puntare sull'innovazione diffusa per rinforzare il proprio ruolo nel contesto internazionale e mediterraneo, che voglia attrarre talenti e imprese, ha sempre più la necessità di ospitare università di qualità”, ha avvertito il Rettore, che ha espresso preoccupazione anche per la cancellazione dello stanziamento per l'investimento in

ricerca scientifica e innovazione per 4 milioni di euro.

Il prof. Melis ha fatto poi presente che i fondi per l'edilizia universitaria non possono essere in alcun modo decurtati in quanto inseriti nel programma edilizio in corso e sono destinati al cofinanziamento del Piano Cipe per il Sud.

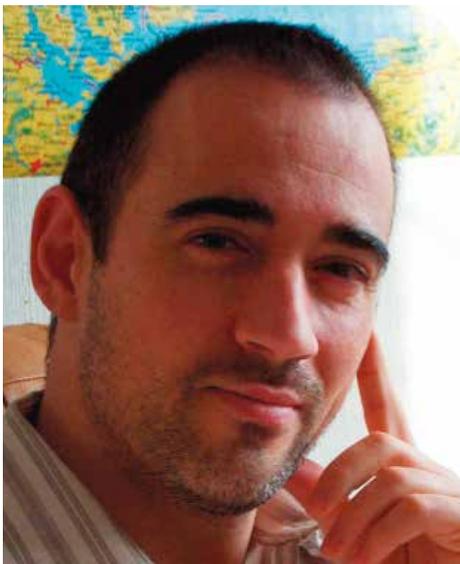
Il Rettore, infine, si è augurato che la manovra finanziaria venga ridefinita per consentire agli Atenei sardi di fronteggiare le difficoltà connesse con i tagli ministeriali a sostegno del futuro degli studenti e dei ricercatori.



La Fondazione Michael J. Fox sostiene gli studi di Manolo Carta

Il ricercatore ottiene un nuovo finanziamento per gli studi sul Parkinson

Un ricercatore dell'Università di Cagliari, Manolo Carta (nella foto), ha ricevuto un nuovo finanziamento per i suoi studi sulla malattia di Parkinson dalla prestigiosa Fondazione americana Michael J. Fox, dopo quello ottenuto nel 2012 in collaborazione con Micaela Morelli, docente ordinario di farmacologia. La malattia di Parkinson è la seconda malattia neurodegenerativa più diffusa dopo l'Alzheimer e costituisce una problematica medico-sociale destinata ad aumentare con l'invecchiamento della popolazione a cui la società moderna sta andando incontro, è caratterizzata dalla perdita dei neuroni che producono dopamina e causa serie difficoltà motorie. La terapia farmacologica consiste nella somministrazione della levodopa, precursore della dopamina, e funziona molto bene durante i primi anni di malattia, consentendo ai pazienti di vivere una esistenza pressoché normale. Nelle fasi più avanzate della malattia, però, la levodopa perde gran parte della sua efficacia a causa della comparsa di effetti collaterali tra cui i movimenti involontari, noti come discinesie, sono i più problematici. Nei suoi studi precedenti, condotti presso



l'Università svedese di Lund (dove ha lavorato per 7 anni), il dottor Carta - ricercatore di Fisiologia del Dipartimento di Scienze Biomediche dell'Università di Cagliari ed esperto internazionale nello studio delle discinesie indotte dalla levodopa - ha

svelato l'importante ruolo dei neuroni che producono serotonina, un altro neurotrasmettitore cerebrale, nella comparsa delle discinesie. In questo nuovo studio finanziato dalla Fondazione



Michael J. Fox

americana Carta, sulla base di promettenti dati preliminari, ipotizza che un trattamento con il precursore della serotonina, possa contrastare l'insorgenza degli effetti collaterali della levodopa e aumentare l'efficacia antidiscinetica di farmaci selettivi per i neuroni della serotonina, e così prolungare nel tempo gli effetti benefici del trattamento con levodopa. Il progetto, della durata di un anno, riceverà 62mila dollari dalla Fondazione fondata dal famoso attore americano e si propone non solo di fare ulteriore luce sui meccanismi che determinano le discinesie, ma di porre anche le basi per un possibile studio clinico (sn).

Paleontologia, un importante ritrovamento made in Sardinia

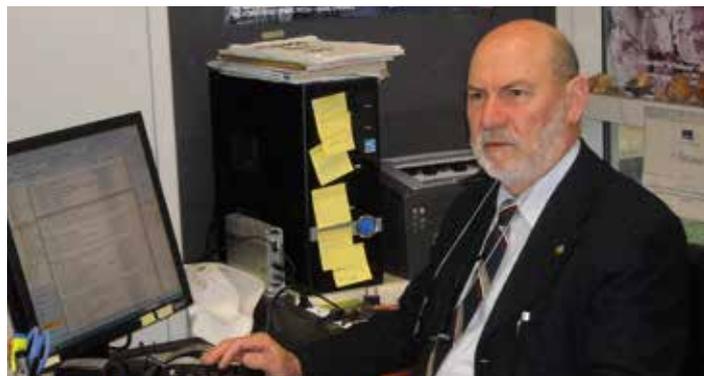
Autore della scoperta è Arturo Maullu, noto in Ateneo per le sue battaglie sindacali

Noto per l'attività sindacale locale e nazionale in ambito universitario e per i diversi mandati ricoperti nel Consiglio di amministrazione del nostro Ateneo, Arturo Maullu attualmente presta servizio alla Facoltà di Medicina e Chirurgia come Referente Ministeriale dei flussi informativi della Aziende ospedaliero-universitarie, ma è anche un appassionato di paleontologia che nel suo piccolo ha dato un non irrilevante contributo alla ricerca scientifica. Una passione che viene da lontano, da oltre 40 anni di ricerche sul campo, spesso da solo, ma anche accompagnando docenti e studenti universitari nei siti scoperti durante le uscite in campagna, raccogliendo e catalogando tantissimi reperti molti dei quali donati a musei Italiani e stranieri. Lo scorso anno - durante la ripresa fotografica di reperti rinvenuti in diverse località del centro Sardegna - si è imbattuto in quello che,

rivelato essere una nuova specie di echinide fossile risalente al miocene inferiore, denominata poi Faorina Maullui. La presentazione della scoperta si è svolta al museo di storia naturale Aquilegia, dove è ospitato uno dei reperti, successivamente la nuova specie è stata catalogata presso il World Register of Marine Species. Il Bollettino della Società Paleontologica Italiana - sul n. 51 del 2012 - ne ha dato notizia lo scorso dicembre insieme ad altre riviste scientifiche internazionali, con una pubblicazione di Stara & Borghi che hanno curato an-

che lo studio e la catalogazione stessa della Faorina Maullui. Infine vari musei nazionali ed internazionali - come il Natural

History Museum di Londra - hanno confermato la scoperta dandone notizia al mondo scientifico.



L'Ateneo con la Brigata Sassari e l'Unicef per difendere i più deboli Il valore e la forza del Corso Universitario Multidisciplinare di Educazione allo Sviluppo "Un impegno visibile per i bambini invisibili": una grande iniziativa che continua nel tempo

Università di Cagliari, Brigata "Sassari" e Unicef insieme per l'educazione allo sviluppo: è la sintesi dell'incontro durante il quale è stato presentato il XIX Corso Universitario Multidisciplinare di Educazione allo Sviluppo "Un impegno visibile per i bambini invisibili", organizzato dal Comitato Provinciale di Cagliari per l'Unicef in collaborazione con l'Ateneo cagliaritano, al quale ha partecipato – per la prima volta – il personale femminile dei "Dimonios".

"Si tratta di un'occasione legata alla terza missione dell'Università", ha detto il Rettore Giovanni Melis. "Oggi gli Atenei dedicano sempre maggior spazio al trasferimento delle conoscenze al servizio del territorio".

Il direttore del corso, Sergio Del Giacco, già docente dell'Università di Cagliari, ha sottolineato il grande valore formativo dell'iniziativa, da sempre aperta a tutti, e spesso frequentata da componenti delle Forze Armate. Rosella Onnis, presidente regionale dell'UNICEF, nel sottolineare la commovente attenzione del personale dell'Ateneo per l'organizzazione del corso,

ha auspicato "che si intensifichi sempre di più la collaborazione con la Brigata "Sassari".

Anche l'assessore alla Cultura del comune di Cagliari, Enrica Puggioni, ha sottolineato il ruolo centrale come sede del sapere dell'Università di Cagliari, "impegnata a collaborare con tutto il territorio per creare occasioni di formazione continua".

Sulla stessa lunghezza d'onda il Comandante della Brigata "Sassari", Generale Manlio Scopigno, che ha ricordato come, giunto alla guida della Brigata, abbia incontrato per primo proprio il Rettore Melis, concordando all'epoca sulla necessità di intensificare l'intesa tra le due istituzioni.

"Sono convinto – ha aggiunto il Generale – che l'Università debba essere il cuore pulsante delle nostre Istituzioni. Questo corso è importante perché fornisce ai nostri militari le nozioni e gli strumenti per operare nei vari teatri operativi all'estero e consente di acquisire i crediti formativi utili alla loro crescita formativa". "Inoltre – ha concluso il Comandante della "Sassari" – la partecipazione delle donne militari esprime un valore aggiunto, specie in con-

testi sociali in cui i diritti dei minori e dei più deboli non sono rispettati". Attualmente sono più di 100 le donne arruolate nella Brigata: una di esse è il tenente Annalisa Di Candia, che ha raccontato la propria esperienza vissuta all'interno del FET (Female Engagement Team), uno speciale gruppo composto da soldatesse incaricate di gestire i rapporti con la popolazione femminile dei luoghi teatro delle operazioni.

"Educazione e cura sanitaria – ha detto l'ufficiale – sono state le nostre prime preoccupazioni da trasferire alle donne del luogo nei confronti dei loro bambini, nel pieno rispetto degli usi, dei costumi e delle consuetudini locali".



Collaborazioni, cresce l'intesa con la Bielorussia

Sotto la guida del Settore Programmi internazionali di ricerca e mobilità, per il secondo anno consecutivo una numerosa delegazione studentesca bielorussa visita l'Università di Cagliari e la Sardegna

Lo scorso anno, in questo stesso periodo, sono stati dodici gli allievi dell'Università Statale di Tecnologia di Minsk, impegnati nel workshop Creative City organizzato a Pirri dalla Facoltà di Architettura: quest'anno dal sei all'otto maggio è stata la volta di 40 fra studenti e insegnanti della Facoltà di Marketing e Logistica dell'Università Statale Bielorussa di Economia di Minsk guidati dal Decano della Facoltà, prof. Aleksandr Tsygankow.

La visita si è svolta grazie alla fattiva collaborazione fra le Relazioni Internazionali dei due Atenei, il Centro Relazioni internazionali del Ministero dell'Istruzione Bielorosso, il Consolato onorario Bielorosso in Sardegna e il Servizio Relazioni Internazionali della Presidenza della Regione Autonoma della Sardegna.

I rapporti dell'Ateneo Cagliaritano con le università della Bielorussia sono una logica evoluzione dei rapporti intensi che legano la Sardegna a quel Paese, che - partiti dal campo

umanitario con l'accoglienza nell'Isola di migliaia di bambini nell'ambito dei programmi post Chernobyl - si sono estesi al settore della cooperazione allo sviluppo attraverso un programma pluriennale nel settore della formazione professionale sostenuto dalla Regione attraverso la LR 19/96 che ha portato alla costituzione, a Minsk, dell'Ente di formazione "Sardegna Global" che rappresenta una eccellenza del settore.

Tali rapporti si sono consolidati ulteriormente attraverso la firma di un accordo di collaborazione fra la Regione Sardegna e la Regione di Minsk e fra l'

HI TECH PARK of Belarus e l'Ente Regionale "Sardegna Ricerca" lo scorso anno e oggi trovano un ulteriore terreno fertile nella collaborazione fra le università.

Nell'attesa della definizione, prevista in tempi brevi, di un accordo quadro che coinvolgerà una rete di università bielorusse coordinate dal Ministero dell'Istruzione e l'Università di Cagliari nel suo complesso, il 7 maggio la delegazione accompagnata dal Console onorario Bielorosso in Sardegna Giuseppe Carboni ha visitato il Rettorato dell'Ateneo Cagliaritano, e nell'occasione è stato firmato

un accordo di collaborazione fra la facoltà di Ingegneria e Architettura dell'Università di Cagliari rappresentata dalla presidente prof.ssa Alessandra Carucci e la facoltà di Marketing e Logistica dell'Università Statale Bielorussa di Economia di Minsk rappresentata dal prof. Aleksandr Tsygankow.

La visita è proseguita poi nei laboratori del Campus di Monserrato dove il prof. Gianfranco Fancello ha tenuto una lezione sul sistema logistico e dei trasporti.

Il programma del soggiorno sardo ha compreso anche la visita all'Autorità Portuale di Olbia (con l'accompagnamento del prof. Carlo Marcetti), all'Aeroporto e all'Autorità Portuale di Cagliari, il tutto d'intesa con il Servizio Relazioni Internazionali della Presidenza della Regione Sardegna.

Lo studio del sistema portuale ed aeroportuale dell'Isola è stato al centro della visita di istruzione della delegazione universitaria bielorussa.

Tiziana Cubeddu





Prima volta nell'Isola per le Olimpiadi delle Neuroscienze E alle finali nazionali ottimi piazzamenti per i concorrenti sardi

Dall'anatomia alla fisiologia del sistema nervoso, dalla singola sinapsi ai circuiti cerebrali, dall'apprendimento e memoria allo stress, dalle emozioni all'intelligenza, dall'invecchiamento al sonno, dalle malattie neurodegenerative agli effetti delle droghe. Questi soltanto alcuni degli affascinanti argomenti oggetto di studio per gli studenti che si sono confrontati quest'anno in occasione della Quarta Edizione delle Olimpiadi delle Neuroscienze, una manifestazione altamente competitiva nata con lo scopo di diffondere fra i giovani l'interesse per le Neuroscienze, accrescendo la loro consapevolezza nei confronti della parte più "nobile" del corpo, il cervello, e l'attenzione alla propria salute.

Quest'anno la Sardegna vi ha partecipato per la prima volta grazie alla volontà e all'impegno di due ricercatrici dell'Istituto di Neuroscienze del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Anna Lisa Muntoni e Liana Fattore, operative presso la sezione di Neuroscienze e Farmacologia Clinica del Dipartimento di Scienze Biomediche dell'Università di Cagliari. Insegnanti e studenti isolani hanno risposto con entusiasmo all'appello delle ricercatrici, anche se la materia 'non faceva parte del programma'. A sorpresa, infatti, si sono iscritte anche scuole con un profilo tecnico-professionale. Alla fase

nazionale delle Olimpiadi delle Neuroscienze 2013 sono approdati 52 studenti selezionati provenienti da 17 regioni. Si sono confrontati in prove di abilità tra cruciverba e tavole anatomiche del cervello per vincere una borsa di studio e rappresentare l'Italia all'International Brain Bee (IBB), competizione internazionale che mette alla prova studenti delle scuole medie superiori (dai 13 ai 19 anni) sul grado di conoscenza nel campo delle neuroscienze.

In occasione delle selezioni nazionali, a Trento il 20 aprile scorso, gli studenti finalisti (i migliori 3 di ciascuna regione) hanno avuto anche la possibilità di assistere alla presentazione dei corsi di laurea del CIBIO (Centro di Biologia Integrata) e del CIMEC (Centro Interdipartimentale Mente/Cervello)

dell'Università di Trento e partecipare ad una visita guidata ad alcuni laboratori del CIBIO, che si è conclusa con un'esperienza pratica. Gli studenti, sotto la guida dei ricercatori del CIBIO, hanno infatti allestito, colorato e osservato al microscopio dei preparati istologici di sezioni di cervello.

Il vincitore delle Olimpiadi delle Neuroscienze 2013 è Giulio Deangeli, studente dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Giovanni Battista Ferrari" di Este (Padova), il quale rappresenterà l'Italia alla finale mondiale che avrà luogo a Vienna dal 21 al 26 settembre 2013, in occasione del World Congress of Neurology. Nonostante per la Sardegna si sia trattato di un vero e proprio "battesimo", 7 Istituti di Istruzione Superiore hanno risposto all'invito e sposato l'ini-

ziativa: il Liceo Classico e Linguistico "A. Gramsci" di Olbia, l'Istituto Tecnologico "S. Ruju" di Sassari, l'Istituto Tecnico e Scientifico "Sergio Atzeni" di Capoterra, l'Istituto di Istruzione Superiore "Primo Levi" ed il Liceo Classico Linguistico e delle Scienze Umane "B.R. Motzo" di Quartu S. Elena, l'Istituto Tecnico Industriale Statale "Dionigi Scano" ed il Liceo Classico e Scientifico "Euclide" di Cagliari: 135 studenti hanno preso parte alle selezioni locali, che si sono svolte nelle rispettive scuole il 9 marzo. I primi 5 classificati di ciascuno Istituto hanno quindi partecipato il 23 e 25 marzo alle selezioni regionali presso la Cittadella Universitaria di Monserrato. Gli studenti si sono sfidati su prove uguali per tutti a livello nazionale: un cruciverba, un questionario a risposta multipla e poi una serie di domande rapide cui rispondere in pochi secondi.

Alle selezioni nazionali di Trento, i 3 studenti che hanno rappresentato la Sardegna hanno raggiunto traguardi di tutto rispetto: Luca Girau (Liceo Scientifico Euclide di Cagliari, referente prof. Ernesto Porceddu) si è classificato al 6° posto, seguito da Antonia Nieddu (Liceo Classico Gramsci di Olbia, referente prof.ssa Stefania Marcella) che si è classificata al 7° posto, mentre Leonardo Baggiani (sempre del Liceo Scientifico Euclide di Cagliari) si è classificato al 37° posto.



OlimpiKa, l'Ateneo cresce con gli studenti

Alla scoperta dell'iniziativa lanciata dall'associazione "Il Paese delle meraviglie"

“Il Paese delle meraviglie” è l'associazione culturale che ha organizzato la prima edizione di OlimpiKa, le olimpiadi universitarie dell'Ateneo di Cagliari. “Inizialmente abbiamo proposto questa iniziativa all'Ersu e al CUS – dice il presidente Alessio Correnti, studente di Ingegneria

– Non immaginavamo che l'Ateneo avrebbe sposato la causa e il torneo avrebbe assunto risvolti così importanti. L'idea iniziale era realizzare un evento che coinvolgesse più colleghi possibile, ma certamente l'aiuto e la collaborazione dell'Università e del CUS hanno reso possibile il coinvolgimento di tutti gli

studenti”.

Più di 600 gli iscritti alla manifestazione, suddivisi nei diversi tornei: inevitabile, tra parenti e amici, raggiungere un pubblico davvero molto ampio, a seguire le competizioni nei campi messi a disposizione dal CUS. “Un risultato davvero importante – commenta Elia Zichi, rappresentante degli studenti al CUS, anche lui studente di Ingegneria – è aver contribuito ad avvicinare ancora di più il Centro sportivo a coloro che frequentano l'università. Un'iniziativa di questo genere mancava a Cagliari da tanti anni, da quando si svolsero in città i Campionati nazionali universitari (CNU)”. Si tratta del primo evento di questa portata, orga-

segue a pagina 8





L'internazionalizzazione della cultura della mediazione

Un convegno internazionale al Palazzo dei Congressi della Fiera di Cagliari

di Carlo Pilia*

L'internazionalizzazione della cultura della mediazione nell'area del Mediterraneo è il titolo di un recente convegno scientifico che l'Università degli studi di Cagliari e la Universidad Nacional de Educación a distancia (UNED) di Madrid hanno organizzato il 2 e 3 maggio 2013 in collaborazione con la Camera di Commercio di Cagliari e alcune associazioni del settore Mediatori Mediterranei Onlus e Asociación española de mediación, riunite nella nuova Federación europea de mediación. L'intero convegno è disponibile all'indirizzo web: <http://www.media-torimediterranei.org/>.

Con il coordinamento dei professori Carlo Pilia e Esther Souto degli atenei di Cagliari e Madrid, sono stati coinvolti numerosi docenti ed esperti che, insieme a magistrati, professionisti e mediatori italiani e spagnoli, hanno animato il vivace confronto condotto in lingua italiana e spagnola che è stato seguito da un folto pubblico, sia tra i numerosi presenti in aula

e sia tra quanti hanno potuto seguire a distanza l'evento in diretta streaming attraverso il collegamento alle piattaforme e-learning dei due atenei. Attraverso la medesima tecnologia, inoltre, sarà reso fruibile un Master universitario a doppio titolo sulla mediazione internazionale attualmente in via di definizione mediante la stipula degli accordi.

Nelle due giornate congressuali, nella prospettiva italo-spagnola, sono state affrontate le principali questioni attinenti alla conoscenza, formazione e gestione della mediazione che, come noto, costituisce un importante meccanismo di risoluzione extragiudiziale dei conflitti sui diritti disponibili voluto dall'Unione Europea per favorire l'accesso alla giustizia dei cittadini e delle imprese.

Senza avere il potere di decidere la lite, né di distribuire torti e ragioni tra i contendenti come invece accade davanti ai giudici e agli arbitri, il sistema della mediazione si presenta in termini alternativi in quanto adopera differenti tecniche compositive. Il superamento amichevole

della controversia si realizza attraverso un procedimento condotto su base volontaria che sviluppa la comunicazione funzionalizzandola alla ricerca degli elementi condivisi dai contendenti, così da superare le contrapposizioni e preservare le relazioni.

Per la prima volta a livello europeo la direttiva 2008/52/CE ha stabilito i principi comuni aventi carattere fondamentale che si devono rispettare nell'erogare il servizio della mediazione: indipendenza, imparzialità, professionalità, efficacia e riservatezza. Nel recepirli, gli Stati europei si sono dotati di proprie discipline sull'organizzazione e sul funzionamento dei servizi della mediazione, adottando soluzioni differenziate e, per taluni aspetti, superando le prescrizioni minime europee. Così, nonostante la normativa europea si riferisca direttamente alle controversie transfrontaliere, ossia tra soggetti di differente nazionalità, alcuni Stati hanno esteso l'applicazione della mediazione anche alle controversie interne, come è accaduto in Italia e Spa-

gna.

Si è in presenza di una riforma strutturale della tutela alternativa dei diritti che impegna le istituzioni accademiche e camerali, gli uffici giudiziari, gli ordini e i collegi professionali che, in base alla normativa italiana, risultano a vario titolo coinvolte nell'organizzazione, funzionamento e controllo del servizio della mediazione. In questo senso, l'Università di Cagliari, tramite il Dipartimento di Giurisprudenza, ha avviato una stretta collaborazione con il sistema camerale regionale e nazionale per la formazione dei mediatori e per lo studio e l'approfondimento delle principali questioni sollevate dall'entrata in vigore della riforma della mediazione. E' stata avviata una stretta collaborazione con i principali ordini e collegi professionali dell'area giuridica e tecnica per la formazione degli iscritti e la diffusione della cultura della mediazione.

In collaborazione con il Dipartimento de Derecho civil de la Universidad de Sevilla, è stata inaugurata la pubblicazione di una linea editoriale tematica di taglio internazionale, Quaderni di conciliazione, ed. Valveri, responsabile scientifico prof. Francesco Sitzia. Infine, sul piano della ricerca e della diffusione della cultura della mediazione si contano diversi progetti, convegni e pubblicazioni in Italia e all'estero.

Il recente convegno sull'internazionalizzazione della cultura della mediazione nell'area del Mediterraneo inaugura riprendendone il titolo l'ultimo progetto di ricerca finanziato dalla Regione Autonoma della Sardegna con la L.R. 7/2009, bando 2012, responsabile scientifico il prof. Francesco Cordopatri. Nel corso dei prossimi tre anni, quindi, si svilupperanno le iniziative di studio, ricerca e sperimentazione nel campo della mediazione e le collaborazioni con le altre istituzioni interessate del bacino del Mediterraneo. Sono già programmati i prossimi incontri di Madrid, Barcellona e Vigo che si terranno entro l'anno.

*Professore associato di Diritto privato

segue dalla pagina 7

nizzato e gestito interamente da studenti universitari, con il supporto fondamentale delle istituzioni e degli enti coinvolti, Università e Cus in prima fila. L'iniziativa si segnala per l'altissimo valore formativo nei confronti degli iscritti, mostrando che l'esperienza universitaria non è fatta soltanto di manuali e laboratori, ma anche di valori fondamentali come quelli che si imparano nella pratica sportiva, con il gioco di squadra e il rispetto delle regole e dell'avversario. "Gestire 600 iscritti è stata un'impresa - spiega Correnti - Ognuno aveva le sue esigenze: si è trattato di conciliare richieste in qualche caso profondamente diverse". Zichi sottolinea che "è stato necessario, ad un certo punto della fase organizzativa, riunire i partecipanti ad

ogni torneo per scegliere insieme democraticamente le modalità di svolgimento delle competizioni: anche questa non è stata una difficoltà di poco conto".

Non è stato semplice neppure ottenere i permessi necessari per organizzare il concerto inaugurale, in uno dei pochi luoghi disponibili a Cagliari per eventi simili, il Parco di Monteclaro: "Alla fine tutto è andato a posto", tagliano corto Correnti e Zichi. La macchina organizzativa più stretta è composta dagli otto componenti del consiglio direttivo de "Il Paese delle meraviglie", a cui si sono aggiunti altri ragazzi, entusiasti del lavoro da fare. Tra le difficoltà registrate, anche il fatto che molti abbiano aspettato le ultime settimane per perfezionare l'iscrizione ad OlimpiKa.



Il progetto è stato presentato all'Erasmus il 31 ottobre: da quel giorno si è messa in moto una complessa macchina organizzativa, fatta di disbrigo

di pratiche amministrative, raccolta di documenti, organizzazione delle iscrizioni e suddivisione dei partecipanti nelle varie specialità previste. "Il numero delle iscrizioni è certamente l'aspetto più soddisfacente - spiegano - I conti si faranno alla fine, ma possiamo affermare che ne è valsa la pena, nonostante lo studio abbia naturalmente rallentato in questi mesi".





L'esercito dei lavoratori invisibili che ignora i propri diritti

Intervista con Maria Letizia Pruna, sociologa del lavoro

di Sergio Nuvoli

Da anni studia il mercato del lavoro in Sardegna, e da sempre guida team di giovani ricercatori nei complessi meandri delle ricerche sociali. Nata a Iglesias nel '59, Maria Letizia Pruna è alla guida del gruppo di ricerca che studia quanto i lavoratori siano coscienti dei propri diritti.

Professoressa, cosa l'ha colpita di più nei primi dati che emergono?

Il fatto che resistano differenti condizioni, orientamenti e culture del lavoro tra le classi sociali. Appare evidente che le condizioni di vita, le opinioni, le idee sul sindacato e la consapevolezza dei diritti di operai, manuali e tutti coloro che fanno lavori manuali è molto diversa da coloro che, pur essendo vicini come condizioni economiche, sono in realtà molto distanti come condizioni di lavoro: impiegati e insegnanti, quadri, dirigenti.

Effetto della precarizzazione o ci si è distratti su temi importanti come quello dei diritti sul luogo di lavoro?

Ci siamo dimenticati sbrigativamente, nel dibattito pubblico e negli studi, della classe operaia, dandola per finita. In realtà le sue condizioni tipiche si sono diffuse ad altre categorie assimilabili: chi fa un lavoro

manuale in edilizia, ma anche gli addetti del terziario. In questo settore è pieno di lavoratori che fanno mansioni umili. E' un esercito di "invisibili": pensi ai lavoratori che puliscono i luoghi pubblici di grandi dimensioni, stazioni, aeroporti, centri commerciali, uffici pubblici.

Qual è il rischio di una sempre maggiore distanza tra classi di lavoratori?

Il rischio più grosso è stato già studiato in questi anni in cui le disuguaglianze sono cresciute. L'Italia – in base anche agli studi OCSE – è uno dei Paesi più disuguali tra quelli avanzati, insieme agli Stati Uniti.

Un tempo si diceva "i ricchi sempre più ricchi, i poveri sempre più poveri".

E le disuguaglianze interne sono il sintomo di una società malata, che ha difficoltà molto gravi e produce effetti negativi in tanti ambiti, non solo in quello economico. Cito un libro che in italiano si intitola "La misura dell'anima", scritto due anni fa da due epidemiologi americani: è l'esito di una ricerca accurata, con dati e studi approfonditi su molti paesi avanzati, tra cui l'Italia.

Cosa dimostra?

I Paesi con grandi disuguaglianze sono



Maria Letizia Pruna

quelli che funzionano peggio, e mostrano patologie sociali di vario tipo: i livelli di istruzione sono bassi e non crescono, il tasso di occupazione è basso e l'economia e la cultura crescono poco, come accade in Italia. Questi Paesi sono contrassegnati da patologie differenti, che non possiamo limitare all'ambito economico.

Una di queste è il ribaltamento del concetto di giustizia di cui parlate nella vostra ricerca, conseguenza della "sindrome da assedio". Cosa comporta?

Il ribaltamento del senso di giustizia è stato propagandato in questi anni: l'ingiustizia non sta nella negazione dei diritti e delle tutele minime per tanti (pensi alla tutela della maternità, ancora sconosciuta ad alcune categorie di lavoratori), ma nel fatto che ad alcuni siano rimaste quelle tutele. Hanno tentato di ribaltare il senso della giustizia, con un processo ormai radicato: lo dimostra l'atteggiamento dei disoccupati nei confronti dei precari. Invece di essere considerati vittime di un sistema che non funziona, di un mercato del lavoro iniquo, sono considerati usurpatori, che occupano un posto e lo sottraggono a chi non l'ha. Vanno rimessi a posto i pilastri del vivere civile.

Anche chi ha un lavoro soffre della "sindrome da assedio"

I dati dell'indagine del dipartimento di Scienze sociali e delle istituzioni in collaborazione con la Cgil

La sensazione più forte è che nei lavoratori sia indebolita la coscienza dei diritti sui luoghi di lavoro". Lo ha detto senza mezzi termini Maria Letizia Pruna, docente di Sociologia del Lavoro, presentando a Cagliari i primi dati disponibili dell'indagine sulla costruzione sociale dei diritti nel lavoro "Cento domande sul lavoro", condotta dal Dipartimento di Scienze sociali e delle istituzioni in collaborazione con il Centro Studi Cgil.

Il lavoro dei ricercatori - la stessa professoressa Pruna, la sua collega Sabrina Perra, e la giovane Silvia Tedde - proseguirà nei prossimi mesi. La ricerca aveva l'obiettivo di indagare sulla consapevolezza dei diritti da parte dei lavoratori ed è stata realizzata sulla base di oltre 2400 questionari compilati da lavoratori dei settori produttivi di tutta l'Isola: "Ci siamo chiesti in particolare - ha proseguito la studiosa - se tra i giovani sia nata una coscienza dei propri diritti, e se tra i più anziani sia rimasta. Per questo abbiamo selezionato aziende abbastanza solide, per non cogliere solo la disperazione dei senza lavoro, ma per capire meglio che consapevolezza sia diffusa".

Emergono condizioni di lavoro gravoso, specie laddove l'impiego è organizzato per

turni: "I sociologi del lavoro - ha avvertito la docente - hanno dedicato numerosi studi alle pesanti conseguenze sociali del lavoro organizzato in questo modo".

Dai dati illustrati emerge che la condizione economica delle famiglie viene considerata molto difficile, nonostante gli intervistati siano tutti occupati. "Emergono anche profonde differenze di classe - ha aggiunto Maria Letizia Pruna - tra insegnanti e operai, ad esempio, emergono mondi molto diversi, con opinioni molto differenti sui diritti che spettano a ciascun lavoratore".

Lo studio è coordinato da una giovane laureata dell'ex facoltà di Scienze politiche, Silvia Tedde: "Abbiamo riscontrato una 'sindrome da assedio' in lavoratori pienamente occupati, ma che intorno a sé vedono molta precarietà: la conseguenza è che la stabilità formale del proprio posto di lavoro, per questi lavoratori, non frena la paura di perderlo".

Quasi i due terzi degli intervistati, infatti, è pervaso dal timore di perdere l'occupazione. Più del 93% degli intervistati dichiara di avere un parente o un amico precario, il 72% conosce qualcuno in cassa integrazione, quasi il 60% dichiara di conoscere qualcuno in condizione di povertà. Decisiva la

parte in cui il team della ricerca ha chiesto ai lavoratori e alle lavoratrici a quale protezione ritenessero di avere diritto: il 56% ha indicato la protezione del posto di lavoro, il 29% la protezione delle condizioni di lavoro, appena il 15% la protezione del reddito. Il 21% assume la posizione più ferma e inflessibile rispetto all'applicazione generale dei diritti, rispondendo che "i diritti devono essere goduti e non ceduti", mentre per il 39% "devono essere difesi e rafforzati anche con lotte sindacali". Enzo Costa, segretario nazionale Auser ed ex regionale della CGIL, ha commentato che "la forza di questa indagine deve farci interrogare su cosa può fare il sindacato per recuperare il proprio ruolo", mentre il neosegretario Michele Carrus ha sottolineato che esiste "un terreno ancora da conquistare" (sn).



Ricerca, nuovi dati positivi sul formaggio anti colesterolo

Relazioni e dibattito a Dolianova con Paolo Contu, Sebastiano Banni e Stefano Pintus. Dagli specialisti del dipartimento di scienze biomediche giunge conferma sulle qualità del pecorino "speciale" prodotto dall'Azienda casearia Argiolas. Il lavoro degli studiosi sardi è stato pubblicato dal British Journal of Nutrition di Cambridge

Le slide del progresso e della salute. La ricerca scientifica che lascia i laboratori e le aule dell'ateneo e approda sul territorio. I giovani studiosi che incontrano i tecnici delle aziende pubbliche e private. Il gusto e le tradizioni che si sposano con un'alimentazione sana ed equilibrata. C'è un po' di tutto questo dietro gli interventi dei professori Paolo Contu e Sebastiano Banni, coadiuvati dallo specialista del Brotzu, Stefano Pintus. Il tema è oramai di rilevanza mondiale: il formaggio che piace e non fa male esiste. Il lavoro - dal titolo "Sheep cheese naturally enriched in-linolenic, conjugated linoleic and vaccenic acids improves the lipid profile and reduces anandamide in the plasma of hypercholesterolaemic subjects" - è stato pubblicato sul numero di agosto 2012 del British Journal of Nutrition, Cambridge University Press. Dagli studi del dipartimento di scienze biomediche dell'ateneo di Cagliari, con Asl 8, "Brotzu" e università di Pisa, in collaborazione con l'Industria casearia Argiolas, arriva il pecorino "speciale". Nel merito, all'incontro-dibattito tenutosi nella sala conferenza dell'azienda di Dolianova, è stato spiegato che le qualità nutrizionali del pecorino con contenuto naturale di Cla (acido linoleico coniugato) sono state testate nel 2011 su 40 pazienti, caratterizzati da sovrappeso e ipercolesterolemia. La dieta e lo stile di vita dei pazienti - che hanno assunto 90 grammi di pecorino Cla per ventuno giorni - non è stata modificata. L'unico obbligo è stato quello di sostituire il formaggio normale con pecorino Cla. Al termine della sperimentazione, senza modificare alcun altro parametro, i risultati hanno dimostrato una evidente riduzione del colesterolo del 7 per cento oltre a una migliore azione metabolica. Il Cla e un acido grasso essenziale che appartiene al gruppo degli Omega 6. Elemento completamente naturale, ricco di proprietà benefiche per l'organismo, contrasta l'azione dei radicali liberi e migliora la distribuzione del grasso corporeo.



Inodore e insapore non altera le caratteristiche organolettiche del formaggio che mantiene intatto il suo gusto. Il pecorino Cla - prodotto dall'Industria casearia Argiolas - è stato presentato anche al Salone del gusto di Torino. A Dolianova - con la presenza dell'assessore alla Sanità, Simona De Francisci, del presidente della Commissione affari sociali e sanità della Camera dei deputati, Pierpaolo Vargiu e del presidente dell'Ordine dei medici, Raimondo Ibba - Sebastiano Banni ha dibattuto di Proprietà nutrizionali del pecorino. Ruolo della frazione lipidica ed effet-

ti sul metabolismo". Mentre su "Latte, quale futuro?" ha argomentato lo specialista Stefano Pintus (Centro malattie dismetaboliche e arteriosclerosi, Azienda Brotzu). All'evento "Ricerca, dal laboratorio alla buona tavola", hanno preso parte medici, studiosi, imprenditori e tecnici del comparto. I lavori, aperti dai padroni di casa, Antonello e Alessandra Argiolas, con i saluti dell'assessore comunale Renata Mura, sono entrati nel vivo con la relazione del presidente della facoltà di Medicina, Paolo Contu, intervenuto su "Promozione della

salute e alimentazione: strategie intersettoriali". Sebastiano Banni (titolare del corso di fisiologia della nutrizione (laurea in Scienze Biologiche), ha conseguito il dottorato di ricerca in Patologia molecolare e sperimentale (Università di Torino) e svolto attività di ricerca negli Stati Uniti dove, per tre anni, ha operato al dipartimento di Patologia della scuola di Medicina dell'Università di Pittsburgh. Col professor Banni hanno collaborato Elisabetta Murru, Gianfranca Carta, Lina Cordeddu, Barbara Batetta, Simionetta Accossu, Sabrina Uda e

Nelle foto: a sinistra Sebastiano Banni, sotto Paolo Contu





sistemi di allevamento, non aumenta la colesterolemia. E può contribuire ad abbassarla. Di fatto, il pecorino può rientrare nella dieta degli ipercolesterolemici. “Dagli studi abbiamo riscontrato che - dice il professor Banni - con l’assunzione di pecorino “Cla” è migliorata l’azione metabolica nei pazienti ipercolesterolemici e, addirittura, si è registrata anche una riduzione del colesterolo “cattivo”. E ancora. “Va precisato che il pecorino non è senza colesterolo, che non varia rispetto al pecorino di “controllo”, anche perché il colesterolo presente negli alimenti non modifica significativamente il colesterolo nel sangue e il Cla di per sé non è antiossidante, ma l’assunzione del pecorino sembra che induca un riequilibrio”. In breve, una Sardegna che piace. Quasi un caso di scuola. Che unisce l’ateneo e le sue eccellenze scientifiche, le opzioni occupazionali e l’economia del territorio nel segno della genuinità e della tradizione.

Mario Frongia



Medicina, tra didattica e formazione

La nefrologia del futuro per gli studenti sardi.

In città “The second international renal meeting and Mayo clinic in Sardinia”

Quattro giorni di confronto intenso e di alto profilo. Ricerca, formazione e didattica sulle stesse frequenze. Con alcuni dei principali scienziati al mondo. Esperti di nefrologia e patologie renali, ad alto valore aggiunto. Gli specialisti del rene in città per un evento di rilevanza internazionale. Antonello Pani - docente nella scuola di specializzazione in nefrologia e direttore della nefrologia dell’Azienda Brotzu - ha curato “The second international renal meeting and Mayo clinic in Sardinia”. Un parterre a cinque stelle sotto il profilo scientifico, clinico e accademico. All’apertura dei lavori hannop preso parte le massime autorità regionali. Dal 30 aprile al 3 maggio il professor Pani ha creato una sinergia che coniuga il confronto tra le eccellenze locali con le esperienze di uno dei principali centri al mondo. L’apertura è stata affidata alle letture magistrali di Giovambattista Capasso, Giuseppe Remuzzi e Richard J. Glassock. Ma l’evento è stato focale anche per gli specializzandi degli

atenei di Cagliari e Sassari, in medicina interna, geriatria, cardiologia e neurologia. E anche per gli studenti di medicina dal quarto al quinto anno che abbiano sostenuto l’esame di nefrologia. Per loro, crediti e iscrizione gratuita. Al convegno sono intervenuti alcuni dei maestri mondiali della disciplina. Tra gli altri, gli italiani Rastaldi, Ghiggeri, Palladini, Coppo, Santoro e Perico fino agli studiosi del prestigioso centro di Rochester (Usa), Prieto, Cosio, Harris e Hogan. Più gli studiosi isolani. Tra questi, Mauro Frongia, Gavino Faa, Vassilios Fanos, Maurizio Porcu, Gian Benedetto Piredda, Maurizio Melis. (mf)



Oncologia, specialisti e territorio

L’aula magna della facoltà di medicina ha ospitato il corso curato dai professori Bruno Massidda e Maria Teresa Ionta su percorsi diagnostici e terapeutici:

“Occorre diffondere la cultura della prevenzione e rafforzare la rete informativa e assistenziale”

Dalla diffusione della cultura della prevenzione primaria e secondaria alle campagne di screening, il supporto istituzionale, i contatti tra medicina generale e oncologia, fino all’accompagnamento del paziente: è stata questa la cornice del corso di formazione scientifica e accademica che si tenuto sabato 11 maggio, dalle 9.30, nell’aula magna della facoltà di Medicina, in Cittadella universitaria a Monserrato. La professoressa Maria Teresa Ionta ha aperto il corso “*Il tumore della mammella: dalla prevenzione al supporto*”, lanciando un appello ai presenti. “La pre-

venzione e gli screening allungano la vita”. Il sindaco di Monserrato, **Gianni Argiolas**, con al fianco **Ennio Filigheddu** (d.g. dell’Azienda ospedaliera universitaria di Cagliari, e Raimondo Ibba (presidente dell’Ordine dei medici). I lavori hanno approfondito sia i percorsi diagnostico e terapeutico, sia lo stato dell’arte per quanto riguarda il sostegno ai pazienti oncologici e la creazione di una “rete” informativa e assistenziale sul territorio. “Ci siamo mossi da subito e in sincronia con gli input regionali. La prevenzione - ha spiegato il dottor Filigheddu - è una delle nostre mission”. Sui numeri e

sulle problematiche, ad esempio la forza del Registro regionale tumori, ma anche su incidenza delle patologie tumorali e sulla risposta agli screening sono intervenuti, tra gli altri, **Roberto Pili** (medico, presidente consiglio provincia Cagliari), **Gian Benedetto Melis** (direttore ginecologia Aou), **Alberto Ravarino** (anatomopatologo Aou), **Silvana Tiloca** (Asl 8), **Emilio Montaldo** (medico medicina generale, consigliere Ordine Cagliari), Il professor **Gavino Faa**, responsabile del Registro tumori regionale, ha tenuto la lectio su “*Aspetti epidemiologici del tumore alla mammella*”. (mf)

L’addio di Renzo Galanello, scienziato galantuomo

È scomparso a 65 anni, dirigeva il day hospital talassemici e la II clinica pediatrica

Sognava la sconfitta della talassemia: “Troviamo la serratura, poi potremo cercare la chiave per affrontare il male”. Pratico, illuminato e scrupoloso. Renzo Galanello non lasciava nulla al caso. Una vita spesa a favore dei più piccoli. Con la terapia genica aveva acceso una piccola fiammella. “Lo ringraziamo per quello che ha fatto per noi, per la passione e dedizione alla cura della talassemia e per la forza con cui ha sostenuto lo sviluppo

di nuove terapie farmacologiche e genetiche” scrivono commosse le associazioni dei malati. Il professore se ne è andato lo scorso 13 maggio. In punta di piedi. Soffriva da tempo. Eppure, ha tenuto duro: sino alla fine in ospedale. Con gli allievi, come gli aveva insegnato il suo maestro, Antonio Cao. Figura di riferimento internazionale nella ricerca, esperto della talassemia, era il primario del day hospital Talassemici età evolutiva e dirigeva la II clinica

pediatrica dell’Università di Cagliari. La scomparsa dello scienziato ha destato profondo cordoglio nell’ambiente accademico e in città. Parole toccanti dalle istituzioni e dai colleghi. Ma anche da tante persone comuni. A testimonianza di una sensibilità che in corsia non guasta mai. Renzo Galanello è morto all’età di 65 anni. Era certo di poter dare ai pazienti sardi cure efficaci. La terapia genica era il suo cavallo di battaglia. Domato con rigore e

pragmatismo. Autore di circa duecento pubblicazioni su talassemia, disturbi del metabolismo e patologie ematologiche ereditarie, andava fiero del riconoscimento firmato dall’Organizzazione mondiale della sanità al Microcitemico, definito centro di controllo di riferimento delle malattie ereditarie in Italia.

Mario Frongia



Ricerca e prevenzione in Sardegna

Il ruolo dell'ateneo, tra qualità della vita, assistenza e campagne di sensibilizzazione. Il Piano regionale 2010/12 è stato prorogato nell'ambito dell'accordo Stato-regioni per il 2013



di Mario Frongia

Tutti in prima fila. Con la facoltà di medicina e l'Azienda ospedaliero universitaria a tirare le fila. Lo spot è univoco e sposato da tutti. "Attaccare la malattia prima che degeneri, o contrastare subito i fattori di rischio, allunga l'esistenza e azzera i costi sociali". Per gli studenti dell'ateneo di Cagliari, la morale etica e scientifica passa anche dal costruire un dna che tenga conto di quanto sia decisivo l'approccio agli screening. Tumoriali, ma non solo. La qualità della vita, tra inquinamento, sedentarietà, costumi e stili negativi, è la base per le patologie meno felici. La consapevolezza che accomuna il mondo scientifico, medico e sanitario, è la chiave del domani. Per intenderci, in Sardegna 4 ragazzini su 100 da 11 a 13 anni bevono alcolici tutti i giorni. Tra i quindicenni, su scala settimanale, la percentuale dei bevitori sale: 19,9 consumatori su cento. E la prima sbronza è roba da scuola media inferiore. C'è da riflettere. Più in generale, i sardi di 11 anni e più che dichiarano di consumare vino sono, nel 2008, il 49,1 per cento contro il 53,4 a livello nazionale. Le quantità? Il 3,4 per cento beve oltre mezzo litro al giorno e il 19,9 meno di mezzo litro (1 o 2 bicchieri), mentre il 21,9 assume vino più raramente. Sono questi alcuni dei dati emersi allo stato dell'arte su prevenzione e salute nell'isola. Uno scenario con indicazioni indispensabili per specialisti e addetti ai lavori. Con immediate e fondamentali ripercussioni sull'assistenza sanitaria dei sardi. Curato dal Servizio igiene e prevenzione dell'assessorato regionale alla Sanità, il focus ha

evidenziato fattori positivi e criticità. "Operiamo con 18 progetti specifici, approvati dal ministero della Salute, che insistono su incidenti domestici, strade, nei cantieri edili e in agricoltura, su screening dei tumori fino al sostegno dell'attività fisica in ambito scolastico. La prevenzione e la promozione delle vie per migliorare la qualità della vita, sono anche sinonimo di civiltà" ha detto **Donatella Campus**, direttore del servizio. La conferenza sul Piano regionale di prevenzione 2010-2012 (prorogato per il 2013) è stata la piattaforma sia per gettare le basi delle azioni per il quinquennio 2014-2018, sia per i 18 programmi su cui hanno lavorato Regione, Asl e Aziende ospedaliero-universitarie. Hai lavori hanno preso parte alcuni dei principali esperti. Dai professori dell'ateneo di Cagliari, Gavino Faa, Gian Benedetto Melis, Bruno Massidda, agli specialisti **Emilio Montaldo**, **Marco Scorcu**, **Anna Maria Vecchi**, **Maria Letizia Lai** (che ha evidenziato la proficuità di uno studio e del monitoraggio della patologia tiroidea) e **Silvana Tilocca** per le aziende sanitarie del capoluogo. **Franco Congiu** e **Gianmario Satta** (Asl 6 di Sanluri), **Antonello Ganau** e **Paolo Castiglia** (azienda mista di Sassari), **Mariano Marchi** e **Francesco Mastinu** (Oristano) hanno partecipato alla tavola rotonda che ha concluso la giornata. Un quadro - con i contributi di numerosi medici di famiglia impegnati nelle strutture territoriali - in cui hanno avuto ampio spazio le campagne di prevenzione del cancro. Sugli screening tumorali si scopre che i sardi sono ancora distratti. Anche se i dati sull'adesione agli screening, nell'ultimo periodo, migliorano, i cittadini chiamati a visite gratuite non arrivano alla metà di

quanti sono invitati. Ad esempio, per il tumore del colon sono appena il 30 per cento. Le ragioni? "Culturali e di organizzazione. Ma qualcosa si muove" spiegano i professori Giuseppe Casula, Gavino Faa e Bruno Massidda. Per il tumore alla mammella lo screening ha raggiunto il 60 per cento del target. Mentre è del 58 quello al colon retto e del 63 per la cervice uterina. Rispetto al resto del Paese, specie al nord, rimane da percorrere un bel tratto. Intanto, numeri positivi sul fronte delle disfunzioni cardiache. Dal 2005 al 2010 si conta un calo del 4,9 per cento dei ricoveri, con una riduzione di 2130 giornate di degenza e un risparmio di oltre 1,7 milioni di euro. E dalla regione accelerano: "Contiamo di destinare un milione di euro sulle campagne di prevenzione e a breve partiamo con lo screening dei tumori polmonari. La prevenzione è un'efficace arma primaria per contrastare pericolose malattie, le disuguaglianze sulla salute e per contenere la spesa sanitaria e farmaceutica. Stiamo investendo con diversi programmi rivolti a bambini e adulti per incidere ancora meglio" ha aggiunto l'assessore **Simona De Francisci**. Alla Conferenza sono stati diffusi i primi dati regionali. Per il tumore alla mammella su 66.919 inviti nel 2012 le adesioni sono state 24.706. Ovvero, il 42 per cento, con una punta del 70 a Sassari, mentre nella Asl di Cagliari si arriva al 33. Per la cervice uterina, su un bacino di 161 mila donne, ne sono state invitate 105.549 (il 67 per cento) con un'adesione media del 47,6 (100% nella Asl di Lanusei). Sulla prevenzione del tumore al colon retto la percentuale cala: su un target di 134 mila invitati ha risposto il 30,8, con 34 mila screening effettuati.

“Prima di tutto vogliamo la continuità territoriale”

Con SMART.OPINION emergono le richieste dei giovani alla classe politica

La ricerca nasce all'interno del progetto “Smart.Opinion”, un innovativo spazio di comunicazione tra i giovani e la politica che SmartLab, Spin Off dell'Università di Cagliari, ha voluto attivare in occasione delle recenti elezioni. Lo studio ha lo scopo di favorire i giovani nell'espressione delle proprie opinioni, aspettative e priorità e di facilitare, in questo modo, il dialogo con i parlamentari sardi e con chiunque voglia ascoltare la loro voce. I dati sono stati raccolti ed elaborati dai ricercatori di SmartLab: i principali risultati sono stati presentati durante un recente convegno nell'Aula Magna della Facoltà di Scienze Economiche, Giuridiche e Politiche. In particolare sono stati discussi all'interno di due “tavole rotonde” dagli eletti sardi in Parlamento delle quattro coalizioni politiche, nonché da economisti e giuristi esperti in materia. Alla discussione hanno partecipato anche gli studenti. Immediatamente prima delle elezioni, oltre mille intervistati hanno espresso, tramite un sondaggio online, la propria opinione sulle priorità relative ai principali temi che hanno alimentato la campagna elettorale, con particolare riferimento all'ambito regionale. Dall'analisi emerge che la priorità assoluta per i giovani è la continuità territoriale, il primo intervento richiesto dal campione intervistato.

Tra i principali risultati si evidenziano, inoltre, i seguenti: in ambito lavorativo i giovani sardi considerano prioritari gli investimenti economici nel settore turistico, piuttosto che nel settore industriale; Università e ricerca scientifica vengono considerati elementi centrali per lo sviluppo economico e sociale dell'Isola; emerge una significativa e urgente richiesta di maggiore supporto per l'avvio di nuove imprese mentre i concorsi pubblici non sono più visti come una prospettiva lavorativa sicura; ragazzi e ragazze differiscono significativamente nelle loro priorità, in particolare sui temi del welfare e lavoro.

In una Seconda fase, immediatamente successiva alle elezioni, ai rispondenti che hanno acconsentito (oltre 350) è stato somministrato un secondo questionario in maniera tale da capire quale, secondo loro, potrebbe essere il contributo che le varie coalizioni possono effettivamente dare nell'affrontare i temi precedentemente individuati come prioritari.

Questa seconda fase di indagine è avvenuta in un periodo di stallo politico, una fase di incertezza senza un chiaro governo di riferimento e senza una chiara comprensione del risultato elettorale. L'incertezza della fase ha permesso di chiedere agli intervistati quale sarebbe stato, secondo loro, il contributo e il ruolo delle varie forze elette in parlamento, in un contesto appunto nel quale non era facile individuare ne vincitori ne vinti, e tantomeno risultava chiaro, quali possibili alleanze si sarebbero potute creare. Da questa fase emerge, comunque, moderata soddisfazione sui risultati elettorali, con il 66% che dichiara che non cambierebbe la propria



scelta di voto, mentre solo il 10% cambierebbe il suo voto visto l'andamento dei risultati.

Dall'analisi dei risultati emergono le forti aspettative nei confronti del Movimento 5 stelle, considerato in grado di dare risposte e contributi sui temi considerati prioritari.

Lo staff SmartLab
martlabkaralis.com



SmartLab, un prezioso supporto per le decisioni

Come funziona la società spin off dell'Ateneo: quando l'Università incontra il territorio

SmartLab è una società Spin Off dell'Università di Cagliari che offre servizi e prodotti nell'ambito della Business Intelligence con particolare attenzione al trattamento e all'analisi dei dati finalizzati al supporto delle decisioni. La società, formata da docenti, ricercatori e dottorandi del Dipartimento di Scienze Economiche ed Aziendali, è nata dopo anni di collaborazione in ambito accademico, con la finalità di offrire al mercato le competenze acquisite in ambito accademico, trasferimento tecnologico, e soprattutto di fornire prodotti e servizi innovativi. Il gruppo è formato da sei soci, i referenti in ambito accademico sono Francesco Mola, Ordinario di Statistica e Analisi di Mercato, responsabile del settore statistico e Vittorio Pelligra, Docente di Economia Politica, responsabile del settore economico e sociale, entrambi hanno il ruolo del coordinamento scientifico e del trasferimento tecnologico. Gli altri soci sono Antonio Fadda, Amministratore della società e project manager, Claudio Locci responsabile amministrativo, Luca Frigau, analista statistico e Vincenzo Rundeddu, analista economico e aziendale.

Attraverso tecniche statistiche innovative, rese disponibili dalla ricerca accademica, vengono sviluppati prodotti e servizi per la raccolta e il trattamento dei dati, utili come supporto alle decisioni in ambito privato e in ambito pubblico. Le informazioni ottenute costituiscono sia un input cruciale nel processo di progettazione e di decisione, sia un fondamentale feedback nella valutazione dell'impatto dei progetti e delle decisioni assunte. Le imprese, la PA, gli enti locali, e tutti i decisori che vogliono attuare processi decisionali *evidence-based* potranno trovare nei servizi offerti da SmartLab un prezioso supporto con indicazioni di natura programmatica e operativa.

SmartLab a seguito del “Decreto Crescita 2.0” del 2012 viene iscritta al Registro delle Imprese come Start Up Innovativa.

Per info. www.smartlabkaralis.com



Area Molentargius e Rio Santa Lucia, è emergenza gambero-killer

In 40 anni ha invaso i fiumi di tutta Europa: a Cagliari lo studia un team interdisciplinare di ricercatori

di Sergio Nuvoli

In Spagna è noto come un vero flagello, in Toscana un allevamento intensivo qualche anno fa – dopo un'esonazione – ne liberò una quantità elevata, con conseguenze certamente complicate per l'ambiente circostante. Si tratta di un animale estremamente aggressivo e "cannibale": gli esemplari di questa specie sono capaci di mangiarsi tra di loro in pochi minuti. E' il gambero della Louisiana, noto anche come gambero-killer. All'Università di Cagliari lo studiano un gruppo interdisciplinare di ricercatori Paolo Solari, Giorgia Solai, Andrea Sabatini, Francesco Palmas, Marco Mura, Susanna Salvadori, Alessandra Olianias: "Due estati fa ne abbiamo fatto nascere diversi in laboratorio – racconta il dott. Solari – E' un animale estremamente aggressivo. Sono diversi i colleghi impegnati con noi nello studio di questo gambero". Racconta poi della difficoltà della loro cattura, possibile solo grazie a speciali attrezzature, elettroscorditori collegati a batterie portatili in grado di generare campi elettrici che attraggono e stordiscono l'animale.

Aggressivo e vorace, è un predatore definito "generalista", con una elevata capacità riproduttiva (deponne fino a 600 uova): fin da piccoli sono abituati a lottare, lasciati vicini per troppo tempo finirebbero per divorarsi.

"È stato segnalato per la prima volta in Sardegna nel bacino idrografico del Coghinas mentre nel sud Sardegna è ormai presente con popolazioni strutturate nell'area di Molentargius e sul Rio Santa Lucia, nella zona di Capoterra", racconta il dott. Sabatini. "Noi stessi lavoriamo sul gambero da qualche tempo, cominciammo a studiarlo dopo averne parlato tra noi in una serata qualunque.". In Italia sono numerosi i team che attualmente studiano il loro comportamento. Tecnicamente è una specie bentonica, sono instancabili camminatori e si riproducono periodicamente: resistono per diverse ore anche all'assenza di acqua.

Paolo Solari – classe '66, biologo con studi classici al Dettori alle spalle – è stato uno dei primi acquariofili a Cagliari ad avere negli anni '70 un acqua-



Paolo Solari

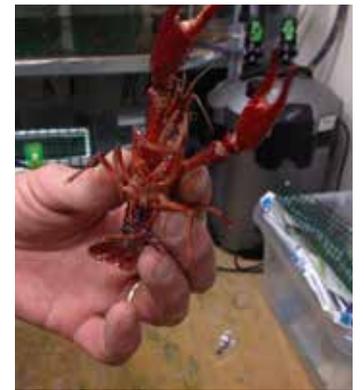
rio marino con un vero refrigeratore: "All'epoca ero studente, appassionato di invertebrati particolarmente esigenti: qui d'estate la temperatura cresce a dismisura. Conservo ancora quella vasca in laboratorio".

Il gambero della Louisiana è uno spazzino alimentare che vive bene anche in ambienti fortemente degradati: "Se è cresciuto in acque inquinate non lo dimostra: per questo non è assolutamente consigliabile cibarsene. A Molentargius ce ne sono certamente, ma andrebbero esaminati con molta cura". Non è una specie vietata agli acquariofili, sembrerebbe sufficiente prevedere vasche dedicate e monotematiche: qualunque altro ospite verrebbe mangiato in poco tempo. E' possibile che, alla loro importazione, certamente tra le cause del loro arrivo nella nostra regione, vi siano dei limiti imposti dalle norme.

Gli esperti lo definiscono "resistente agli stress ambientali": anche per questo, quando ha finito di colonizzare un corso d'acqua, dopo aver mangiato

tutto quello che trova, è capace di uscire allo scoperto e cercare un'altra pozza d'acqua. E ricominciare.

L'impatto ambientale che crea è rilevante sia per la stabilità degli argini dove costruisce le sue tane che per la competizione con le specie alloctone dove solo l'anguilla sembra essere l'unico predatore capace di contrastarne lo sviluppo. Il problema ormai è di dimensione europea e lo studio interdisciplinare è mirato a ricercare un'esca, un feromone ed un sistema di trappola specifica capace di controllare lo sviluppo delle popolazioni e cercare di intentare la sua completa eradicazione.



Assistenza sanitaria, gli studenti impegnati nella Fruit-Art

Un modo originale di promuovere la salute

Nei giorni scorsi, nel cortile della Cittadella Universitaria di Monserrato, il comitato studentesco "studenti 3° anno in Assistenza Sanitaria" ha realizzato un evento di promozione della salute innovativo e coinvolgente, offrendo agli studenti Universitari la possibilità di partecipare a uno spettacolo di "fruit-art" durante il quale è stata distribuita gratuitamente



frutta e verdura.

L'evento "Fruit-art day" è stato l'occasione per chiedere agli studenti cosa pensino dell'iniziativa, per capire se per loro potrebbe essere positivo avere a disposizione confezioni già pronte di frutta e verdura e un luogo igienico dove consumarla liberamente all'università durante le pause di studio, per raccogliere i loro suggerimenti per incentivare il consumo di frutta e verdura nel contesto Universitario.

Durante l'evento sono stati somministrati dei questionari per esplorare i motivi per cui gli studenti non consumano frutta e verdura durante le ore di studio e per identificare le azioni che potrebbero favorire un adeguato consumo di questi alimenti. I dati raccolti verranno analizzati dal comitato studentesco per la stesura delle conclusioni e la pubblicazione dei risultati, e tali conclusioni saranno oggetto per la Tesi di Laurea della studentessa Claudia Espa frequentante il terzo ed ultimo anno del CdL in Assistenza Sanitaria.

L'intero progetto è stato realizzato grazie al concorso per l'attribuzione di contributi per attività culturali, sportive e del tempo libero finanziato dall'ersu per l'anno accademico 2012//2013.

Roberta Pitzalis

Rappresentante legale del Comitato studentesco "Studenti 3° Anno in Assistenza Sanitaria".





Paolo Fadda chiamato al Consiglio superiore dei lavori pubblici

Il docente fa parte della quinta sezione che si occupa di ferrovie, strade, aeroporti e metropolitane

Ne aveva fatto parte nel triennio '98-2001. Adesso, è stato richiamato al Consiglio superiore dei lavori pubblici da Corrado Passera. Paolo Fadda, pro rettore per la gestione dei rapporti con gli enti partecipati dell'università di Cagliari, ordinario di Progettazioni di sistemi di trasporto, col decreto n. 172 del 26 aprile scorso firmato da Passera, ministro per le Infrastrutture e dei trasporti, è stato chiamato a far parte dei "componenti esperti" della quinta sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Il docente - cagliaritano, 62 anni - è l'unico sardo nel massimo organismo nazionale di settore. L'incarico dura tre anni riconfermabili. Il professor Fadda - già assessore



regionale ai lavori pubblici e presidente dell'Autorità portuale di Cagliari - ha fatto parte del Consiglio superiore dal 1998 al 2001. Sempre tra i "componenti esperti" e la quinta sezione, si è occupato dell'elaborazione delle nuove norme stradali, dei piani regolatori aeroportuali con, in particolare, quelli di Cagliari-Elmas, Bari e Catania. La quinta sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici si occupa, tra l'altro, di infrastrutture stradali, ferroviarie, metropolitane e aeroportuali, reti di trasporto, piani regolatori aeroportuali, infrastrutture logistiche, sistemi tecnologici per monitoraggio, controllo e sicurezza dei vari segmenti. Col professor Fadda, fanno parte dei "compo-

nenti esperti" e della quinta sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, gli avvocati dello Stato Stigliano Messuti e Cerillo, il consigliere di Stato Visciola, i direttori generali di ministero Trasporti e Infrastrutture ferroviarie, Marinali e Cinelli, i consiglieri Avagnina, Renzi, Ricciardi e Fabrizi, i professori Blasi (università Parma), Brancaleoni (Roma Tre), Coppa (Roma Tor Vergata), D'Andrea (Roma Sapienza), D'Asdia (Chieti-Pescara), De Marinis (Cassino), Ferro (Politecnico Torino), Gavasci (Roma Tor Vergata), Grisolia (Roma Sapienza), Guadagno (Benevento), Manfredi (Napoli), Maugeri (Catania), Prezioso (Roma Tor Vergata), Salandin (Padova), Scarpelli (Politecnico Marche), Tomasicchio (Salento) e Zaninelli (Politecnico Milano).

Mario Frongia

Un quadro di Enrico Piras al Museo delle Cere

Da alcuni mesi fa bella mostra di sé, nei locali del Museo delle Cere anatomiche del Susini, una veduta di Olzai, dono dell'autore Enrico Piras. Il pittore-incisore ha donato l'opera su richiesta del direttore, il professor Alessandro Riva. Olzai è il paese natale di Francesco Antonio Boi, il docente di Anatomia Umana la cui storia è intrecciata a doppio filo con quella del Museo delle Cere dell'Ateneo cagliaritano. Secondo il suo biografo e concittadino Pietro Meloni Satta, anatomista e patologo, fu proprio Boi l'autore delle dissezioni cadaveriche che Clemente Susini ricostruì nelle cere anatomiche conservate a Cagliari.

Nipote del pittore Carmelo Floris, Enrico Piras ricevette da lui i primi insegnamenti artistici per proseguire, dal 1965, sotto la guida di Stanis Dessy che influenzò no-



tevolmente la sua ricerca nel campo dell'incisione.

La sua produzione pittorica si muove nell'ambito di una sobria figurazione naturalistica. Nel 1969 ha ricevuto la medaglia d'oro alla

Il Biennale d'Arte Contemporanea di Roma. Conosciuto per i suoi lavori, ha partecipato a numerose esposizioni a livello nazionale e regionale. Attualmente vive e lavora a Sassari, è docente e acquerellista di fama. Ispettore onorario della Soprintendenza Archeologica di Sassari e Nuoro. Presidente dell'Associazione Numismatica di Sassari, è uno dei più grandi numismatici sardi, tra l'altro autore di un famoso volume sulle monete della Sardegna: Piras si è infatti dedicato allo studio della monetazione dell'Isola, in ogni epoca, che ha contribuito a illustrare con ampi testi e monografie.

Insediato il Comitato Unico di Garanzia dell'Ateneo

Tra le prime proposte, un micronido e un'indagine sul benessere nei luoghi di lavoro

Il 24 gennaio si è insediato il Comitato Unico di Garanzia dell'Ateneo. Si tratta di un nuovo organismo al quale la legge riconosce un ruolo determinante e strategico per assicurare, nell'ambito del lavoro, il rispetto delle pari opportunità e per prevenire, rilevare, contrastare ed eliminare eventuali episodi di violenza e discriminazione di qualsiasi natura, garantendo così il benessere delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro. Il Comitato assorbe pertanto le funzioni già esercitate in passato dal Comitato per le Pari Opportunità, alle quali si aggiungono quelle di prevenzione e contrasto del mobbing e di promozione del benessere organizzativo e lavorativo.

La sua istituzione, già prevista dalla Legge 183/2010, era stata rimandata nelle Università, nelle more dell'adozione dei nuovi Statuti ai sensi della L. 240/2010. Con l'entrata in vigore del nuovo Statuto di Ateneo, in attuazione dell'art. 23 del medesimo, che ne disciplina la composizione e le principali competenze, è stato costituito, con Decreto Rettorale, il Comitato Unico di Garanzia (C.U.G.) che risulta attualmente così composto: Prof.ssa Giovanna Maria Ledda (Presidente); Prof.ssa Annamaria Baldussi; Prof.ssa Cristina Lavinio; Dott.ssa Dona-

tella Rita Petretto; Dott. Massimo Corrias (rappresentanti dell'amministrazione); Sig.ra M. Bonaria Carboni; Sig.ra Giuliana Cocco; Dott.ssa Graziella Marceddu; Dott. Mauro Motzo e Dott. Gabriele Usai (rappresentanti delle organizzazioni sindacali).

Il Comitato, nella seduta di insediamento, esaminati i compiti assegnatigli per legge, che sono di natura propositiva, consultiva e di verifica, ha approvato il proprio regolamento di funzionamento. Ha inoltre, su proposta della Presidente, programmato le attività di medio e lungo termine. Tra queste, l'avvio di un progetto per la realizzazione di micronido all'interno delle strutture universitarie, un'azione di indagine finalizzata al rilevamento del benessere nei luoghi di lavoro, anche attraverso la somministrazione di questionari ai dipendenti dell'Ateneo, nonché conferenze e seminari su specifici argomenti di interesse.

Il Comitato è a disposizione del personale e di tutte le strutture dell'Ateneo, e potrà essere contattato all'indirizzo indicato nella pagina <http://www.unica.it/pub/2/index.jsp?is=2&iso=876> accessibile dall'apposito link presente sulla home page del sito istituzionale.

Alessandra Orrù

CRUC

Organi collegiali per il triennio 2013-2015

Consiglio direttivo:
Stefano Cocumelli (presidente),
Maria Usai (vicepresidente),
Enrico Gioffre (economista consigliere),
Giacomo Fallo (segretario),
Sergio Matta (delegato ai rapporti con Anciu e Intercral Sardegna),
Alessandra Bernardini,
Barbara Gessa,
Elisabetta Oro,
Marisa Monguzzi.

Collegio dei sindaci:
Maurizio Canino (presidente),
Marco Antonio Cabras,
Sandro Deiana.

Collegio dei probiviri:
Mario Pasquale Di Chirico (presidente),
Fernando Massa, **Mario Agus**.

Sabato 21 settembre a Padova, in un circuito cittadino, si svolge la XXV edizione dei campionati italiani di corsa su strada per dipendenti universitari, quest'anno organizzata dal Circolo ricreativo dell'università di Padova. Il percorso è di 5 km per la gara femminile e di 10 per quella maschile. Come previsto dall'articolo 3 del regolamento generale dell'Anciu (Associazione nazionale circoli italiani universitari) alla gara può partecipare il personale docente in servizio; il personale tecnico, amministrativo e di biblioteca in servizio con contratto sottoscritto con l'amministrazione universitaria, intesa come struttura centrale o strutture decentrate; il personale in quiescenza; altro personale (dottorati di ricerca, titolari di assegno di ricerca, titolari di borsa post laurea e specializzandi di medicina). Si precisa che, alla manifestazione, non può partecipare il personale sanitario di supporto ai policlinici universitari (ovvero quello che non è gestito dalla direzione per il Personale dell'università e non riceve busta paga dall'ateneo).

Convenzioni agenzie di viaggi:

Anciu, Crepaldi tour, Galusè tour operator, Intercral Sardegna, Orofino, Viaggi in Australia. **Alberghi e villaggi:** Hotel Terme di Sardara, La locanda del conte Mameli (Olbia), Horse country resort (Arborea), Aquae Sinis (Cabras), Villaggio golfo di Arzachena, Hotel Centro (Firenze), Green hotel (Settimo Torinese), Villaggio e residence club Aquila (Badolato). **Articoli da regalo:** Dettagli di Roberta Follese (via Garibaldi 35, Cagliari). **Assicurazioni, banche e finanziarie:** Agos Ducato, Cattolica assicurazioni, Findomestic, Fineco Bank, Ina Assitalia, Reale Mutua, Sara assicurazioni, Unicredit. **Colonie estive:** Estate al Cus, Asd Sport Village. **Farmacie:** Rombi (viale sant'Avendrace 143, Cagliari), Floris (via Seneca 53/b, Monserrato). **Giocattoli:** Bolla (corso Vittorio Emanuele 211, Cagliari). **Informatica:** Unosuzero (via Vespucci 15, Quartu Sant'Elena). **Palestre:** Studio Postural Pilates (via de Magistris 19, Cagliari). **Parrucchieri:** Jean Louis David (via Dante 5/b e Galleria Auchan Santa Gilla, Cagliari). **Scuole:** Fondazione Umberto e Margherita (via Martini 13, Cagliari). Dettagli su people.unica.it/cruc.

Ersu, eletti i rappresentanti dei docenti e degli studenti nel Cda

Si tratta di Antonella Fais e Francesco Pitirra

Sarà la ricercatrice Antonella Fais a rappresentare i docenti nel Consiglio di amministrazione dell'ERSU di Cagliari per il triennio 2013/16. E' l'esito delle elezioni svolte nelle giornate di martedì e mercoledì nei sei seggi allestiti in ateneo. Per i docenti hanno votato 415 aventi diritto, facendo registrare un'affluenza del 39,71%.



Antonella Fais

Dallo spoglio per l'elezione del rappresentante degli studenti è risultato eletto Francesco Pitirra. Ha votato il 10,35% degli iscritti.

Antonella Fais è ricercatrice di Biochimica, afferisce al Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente, e insegna Biochimica nel corso di laurea in "Medicina e Chirurgia", Chimica e Biochimica nel CdL in "Tecniche di Radiologia Medica per Immagini e Radioterapia", e Biochimica nel CdL in "Fisioterapia". E' biologa e Dottore di Ricerca in "Biochimica Comparata degli Ecosistemi".

Con il gruppo di ricerca (prof.ssa Mar-

cella Corda e dott.ssa Benedetta Era) si è dedicata allo studio delle proprietà strutturali e funzionali delle proteine respiratorie di invertebrati e vertebrati, compreso l'uomo. Si è inoltre occupata dello studio di varianti emoglobiniche umane naturali e della relazio-



Francesco Pitirra

ne struttura-funzione strettamente correlata all'individuazione dell'insorgenza di possibili patologie ascrivibili a particolari mutazioni. Per questo studio si è avvalsa della collaborazione di due gruppi di ricerca dell'Università di Cagliari, presso il Dipartimento di Sanità Pubblica, Medicina Clinica e Molecolare (prof. Renzo Galanello), e il Dipartimento di Fisica (prof. Paolo Ruggerone e prof. Matteo Ceccarelli).

In collaborazione con il prof. Mariano Casu del Dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche ha contribuito allo studio sulla caratterizzazione delle cavità idrofo-

biche di Mioglobine.

In collaborazione con il dott. Franco Lilliu (Ospedale Regionale Microcitemie di Cagliari) ha studiato difetti ereditari a carico del metabolismo delle purine e delle pirimidine. In collaborazione con il prof. Gianni Podda, la dott.ssa Giovanna Delogu (Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente) e con il prof. Eugenio

Uriarte (Dipartimento di Chimica Organica dell'Università di Santiago di Compostela), ha intrapreso lo studio dell'attività inibitoria di composti di sintesi nei confronti della tirosinasi.

Attualmente si occupa, in collaborazione con la dott.ssa Valeria Ruggiero e il dott. Enrico Cacace (Dipartimento di Scienze Mediche "Mario Aresu"), dell'analisi di fluidi biologici di pazienti affetti da fibromialgia per l'identificazione di biomarcatori che consentano una diagnosi tempestiva della patologia. I risultati delle ricerche sono stati oggetto di pubblicazioni su riviste internazionali.

Pagina a cura di Stefano Cocumelli